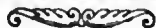
PER LE

AUSPICATISSIME NOZZE

FAVOLA

FELTRE

TIP. GIO. MARSURA MDCCCL.

ALLA EGREGIA

Signora

CAROLINA USONI - BORTOLAN

Ingenui sentimenti di altissima stima, e di particolare affezione sono i motivi che eccitano vivamente l'animo mio a dedicarle un frutto di personaggio distinto che fioriva nel secolo XVIII. sulle sponde del Brenta, nell' occasione che la di Lei ottima figlia Giuseppina prende marito; e mi creda

che meglio di questa esterna dimostrazione, il mio cuore è internamente compreso da viva esultanza.

Umil.mo Devot.mo Servitore
GIACOMO DOTT. SANDI

LA ROSA

In angolo romito
Di bel giardin fiorito
Spuntava verginella
Una Rosa novella:
In se stessa raccolta,
Tra verdi stami avvolta,
Tumidetta non era
Fuor della buccia intera:
Si mostra e si nasconde,
E appena entro dell' onde
Di un ruscello argentino
Specchiasi a lei vicino:
Dona, ma più promette
Di sue fragranze schiette:
È bel quel che dispiega,
Più bello è quel che nega.
Ben intricato ed irto

560

Cingela bosso e mirto;
Nè la sua chiostra bruna
Soffrìa luce importuna.
Così viveva sola
Nella nascosa aiuola,
Così vivea negletta
La Rosa verginetta.

Cento Rose diverse
Godean qua e là disperse
Per lo terreno aprico
Un soggiorno più amico.
Ognuna era pomposa
Rubiconda fogliosa,
E pareva superba
Non che dispregiar l'erba
Col sen che aperto mostra
Ed arrubina e inostra,
Ma i suggetti minori,
Benchè leggiadri fiori:
E a lor givano intorno
Dal rompere del giorno
Più ghiotte mosche gialle:
E instabili farfalle.

Intanto il sole move
Al suo meriggio, e piove
Su i dipinti rosai
Vivi infiammati rai.
Ahimè ogni rosa allora
Languidetta scolora,
Sviene, e le foglie increspa,
Dell' ape e della vespa
Non più delizia e amore,
Non più del campo onore.
Un zefiro gentile
Dell' altra rosa umile
Con un aleggiar presto
Va al ritiro modesto,
E la novella porta,
E tutta la conforta;
Onde essa dal suo stelo
Ride più cara al Cielo.

O Donzelletta saggia
Chiusa in solinga piaggia,
Tu sei quella odorata
Fresca Rosa beata.